

SI DEFINITIVO AL CONTRATTO

Medici: 491 euro in più già da marzo, Sanità privata e farmacie allo sciopero

Già a marzo i medici del Servizio sanitario riceveranno in busta paga un aumento medio di circa 491 euro lordi per 13 mensilità, con arretrati medi da 7.300 euro. La novità arriva grazie alla firma definitiva del contratto dell'Area dirigenziale Sanità 2022-2024 da parte di Aran e organizzazioni sindacali e riguarda 137mila dirigenti, di cui 120mila medici e 17mila dirigenti sanitari non medici. In particolare - grazie a 1,2 miliardi stanziati - gli incrementi retributivi vanno dai 322 euro lordi mensili per gli incarichi professionali iniziali ai 530 euro lordi mensili per i direttori di struttura complessa di area chirurgica (gli arretrati invece oscillano tra gli 8.710 euro e i 14.540 euro). Per il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, «il contratto contribuisce a valorizzare competenze e professionalità strategiche per il funzionamento dello Stato». Ed ora, «dopo il via libera del Ministero dell'Economia - rileva il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo - potremo avviare formalmente le trattative per il prossimo Contratto». Giovedì scorso il comitato di settore ha infatti approvato per la prima volta in contemporanea, gli atti di indirizzo necessari a far partire le trattative per il triennio 2025/27, sia per

i medici sia per gli infermieri e gli altri dipendenti del comparto. Ma se per i sanitari si guarda già al prossimo rinnovo, sono invece sul piede di guerra la Sanità privata e Rsa e le farmacie che, per protestare contro i mancati rinnovi contrattuali, hanno proclamato lo sciopero nazionale rispettivamente per il 17 e per il 14 aprile. Per la Sanità, alla firma definitiva non ha partecipato la Fp-Cgil, che punta il dito contro un contratto «definanziato, con aumenti mortificanti e senza novità normative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 7%